

Allegato E)

MOTIVAZIONI RELATIVE ALLA RIAPPROVAZIONE DELLE TARIFFE TARI 2021, SULLA BASE DEI COSTI INDIVIDUATI NEL PEF 2021.

Premessa

Il Comune di Cremona ha determinato le tariffe TARI 2021 sulla base dei costi indicati nel Piano Economico Finanziario (PEF) 2021 prodotto dal gestore del ciclo dei rifiuti Linea Gestioni s.r.l. in applicazione del metodo tariffario (MTR) ARERA di cui alla deliberazione n. 443/2019/R/Rif.

Il Piano Economico Finanziario 2021 preso in considerazione per la riapprovazione delle tariffe TARI 2021 è stato approvato dal Consiglio Comunale del Comune di Cremona con deliberazione n. 6 del 31 marzo 2021.

1) Dettaglio dei costi indicati nel Piano Finanziario 2021

I costi complessivi del servizio, individuati nel Piano Finanziario dell'ente gestore del ciclo dei rifiuti approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n.6 del 31 marzo 2021, per un totale di Euro 10.413.107= (IVA inclusa), sono stati ripartiti fra utenze domestiche e non domestiche, in rapporto alla quantità stimata di rifiuti annui prodotti per l'anno 2021 per ciascuna macrocategoria, comunicata dal gestore del ciclo dei rifiuti con nota n. 992/2021 del 14 maggio 2021 trasmessa a mezzo PEC protocollata al n. 33493/2021 del 14 maggio 2021.

La tariffa è determinata secondo quanto disposto dal D.P.R. 158/1999 e dalle modifiche apportate al D.Lgs. n. 152/2006 dal D.Lgs n. 116/2020.

I costi di seguito esposti sono quelli riportati nel Piano Economico Finanziario (PEF) per l'anno 2021 prodotto dal gestore del ciclo dei rifiuti sulla base del metodo tariffario ARERA di cui alla deliberazione n. 443/2019/R/Rif (costi riconosciuti ricavati dai consuntivi delle fonti contabili obbligatorie anno 2019);

PIANO ECONOMICO FINANZIARIO (PEF) ANNO 2021	
CC – COSTI COMUNI	2.358.373
CARC – Costi Amministrativi (Accertamento, Riscossione, Contenzioso)	342.090
CGG – Costi generali di gestione	2.016.283
CSL – COSTI DI SPAZZAMENTO E LAVAGGIO STRADE E PIAZZE PUBBLICHE	1.474.689
CK – COSTI D'USO DEL CAPITALE	1.077.171
AMM - Ammortamenti	555.615
ACC - Accantonamenti	159.279
R – Remunerazione del capitale investito netto	362.277

<i>RCTF/r – COMPONENTE A CONGUAGLIO RELATIVA AI COSTI FISSI</i>	67.187
<i>IVA INDETRAIBILE COSTI FISSI</i>	437.086
TOTALE COSTI FISSI	5.414.506
<i>Detrazioni comma 4.5 Deliberazione ARERA 443/2019/R/RIF</i>	70.000
TOTALE COSTI FISSI AL NETTO DETRAZIONI COMMA 4.5 DELIBERAZIONE ARERA 443/2019/RIF	5.344.506
<i>CRT – costi di raccolta e trasporto RSU indifferenziati</i>	813.697
<i>CTS – costi di trattamento e smaltimento RSU indifferenziati</i>	892.492
<i>CTR – costi attività di trattamento e recupero rifiuti urbani</i>	1.111.619
<i>CRD – costi di raccolta e trasporto frazioni rifiuto differenziato</i>	2.937.869
<i>b(AR) – Proventi vendita materiale ed energia derivante da rifiuti dopo sharing</i>	- 513.780
<i>B(1+w)AR – Ricavi derivanti dai corrispettivi riconosciuti dal CONAI dopo sharing</i>	- 565.497
<i>RCTV/r – COMPONENTE A CONGUAGLIO RELATIVA AI COSTI VARIABILI</i>	- 67.187
<i>IVA INDETRAIBILE COSTI VARIABILI</i>	459.387
TOTALE COSTI VARIABILI	5.068.600
TOTALE PEF (COSTI FISSI + COSTI VARIABILI)	10.413.106

Il contributo per tassa rifiuti scuole pubbliche erogato dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MIUR) per l'anno 2019 ammonta complessivamente ad euro 68.352,90=, di cui euro 3.254,90= per Tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela protezione e igiene dell'ambiente (TEFA) ed euro 65.098,00= per TARI scuole pubbliche 2019.

Il gettito derivante dalla Tassa Rifiuti Giornaliera (TARIG) per l'anno 2019 ammonta ad euro 19.511,00= al netto del TEFA.

2) Quantitativi di rifiuti e suddivisione costi fissi/variabili tra utenze domestiche e utenze non domestiche

Ai fini della predisposizione delle tariffe è stato preso come base il quantitativo di rifiuti prodotti nel corso dell'anno 2019, come da MTR ARERA, comunicato dal gestore del ciclo dei rifiuti, pari a chilogrammi 37.443.196=.

La suddivisione della quantità di rifiuti prodotti, fra le due macrocategorie di utenza (utenze domestiche e non domestiche), è avvenuta sulla base di quanto comunicato dal gestore del ciclo dei rifiuti con nota prot. 992/2021 datata 14 maggio 2021, nella quale viene confermata per il 2021, a seguito di stime effettuate, la distribuzione delle quantità di rifiuti prodotti fra utenze domestiche e utenze non domestiche, già indicata per l'anno 2020: 58,13% dei rifiuti urbani complessivamente prodotti attribuibili alle utenze domestiche e 41,87% del totale di rifiuti prodotti attribuibili alle utenze non domestiche.

	QUANTITA' TOTALE RIFIUTI	KG RIFIUTI	%
A	PRODOTTI NEL 2019 (COMUNICAZIONE GESTORE)	37.443.196	100
B	DA UTENZE NON DOMESTICHE (STIMA GESTORE)	15.677.466	41,87
C	UTENZE DOMESTICHE (STIMA GESTORE)	21.765.730	58,13

3) Suddivisione dei costi fissi/variabili e tra utenze domestiche e non domestiche

Si riporta di seguito una sintesi dei costi previsti dal Piano Economico Finanziario prodotto dal gestore del ciclo dei rifiuti ripartiti in costi fissi e variabili e la suddivisione di questi per ciascuna delle due macrocategorie di utenze.

Costi Fissi

CC – COSTI COMUNI	2.358.373
CARC – Costi Amministrativi (Accertamento, Riscossione, Contenzioso)	342.090
CGG – Costi generali di gestione	2.016.283
CSL – COSTI DI SPAZZAMENTO E LAVAGGIO STRADE E PIAZZE PUBBLICHE	1.474.689
CK – COSTI D'USO DEL CAPITALE	1.077.171
AMM - Ammortamenti	555.615
ACC - Accantonamenti	159.279
R – Remunerazione del capitale investito netto	362.277
RCTF/r – COMPONENTE A CONGUAGLIO RELATIVA AI COSTI FISSI	67.187
IVA INDETRAIBILE COSTI FISSI	437.086

TOTALE COSTI FISSI	5.414.506
<i>Detrazioni comma 4.5 Deliberazione ARERA 443/2019/rif</i>	70.000
TOTALE COSTI FISSI AL NETTO DETRAZIONI COMMA 4.5 DELIBERAZIONE ARERA 443/2019/RIF	5.344.506

Il totale dei costi fissi derivanti dal gettito è quindi, determinato come segue

<i>Id</i>	<i>Voce di Costo</i>	<i>Importo (€)</i>
A	Totale costi fissi	5.344.506
B	Quota costi fissi riconosciuti da MIUR	33.408
C	Quota costi fissi gettito TARIG 2019	10.013
D	Totale costi fissi da gettito (A - B - C)	5.301.085

La parte fissa totale è suddivisa fra utenze domestiche ed utenze non domestiche sulla base delle stime di quantità di rifiuti prodotti per l'anno 2021, effettuate dal gestore del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti:

Macrocategoria Utanza	Costi Fissi (€)	%
Utenze domestiche	3.081.521	58,13
Utenze non domestiche	2.219.564	41,87
TOTALE	5.301.085	100

Costi Variabili

<i>CRT – costi di raccolta e trasporto RSU indifferenziati</i>	813.697
<i>CTS – costi di trattamento e smaltimento RSU indifferenziati</i>	892.492
<i>CTR – costi attività di trattamento e recupero rifiuti urbani</i>	1.111.619
<i>CRD – costi di raccolta e trasporto frazioni rifiuto differenziato</i>	2.937.869

<i>b(AR) – Proventi vendita materiale ed energia derivante da rifiuti dopo sharing</i>	- 513.780
<i>B(1+w)AR – Ricavi derivanti dai corrispettivi riconosciuti dal CONAI dopo sharing</i>	- 565.497
<i>RCTV/r – COMPONENTE A CONGUAGLIO RELATIVA AI COSTI VARIABILI</i>	- 67.187
<i>IVA Indetraibile costi variabili</i>	459.387
TOTALE COSTI VARIABILI	5.068.600

Il totale dei costi variabili è la seguente:

<i>Id</i>	<i>Voce di Costo</i>	<i>Importo (€)</i>
E	Totale costi variabili	5.068.600
F	Quota costi variabili riconosciuti da MIUR “scuole”	31.690
G	Quota costi variabili gettito TARIG 2018	9.498
H	Totale costi variabili da gettito (E-F-G)	5.027.412

La parte variabile è suddivisa tra utenze domestiche e utenze non domestiche sulla base delle stime di quantità di rifiuti prodotti per l’anno 2020, effettuate dal gestore del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti:

Macrocategoria Utente	Costi Variabili (€)	%
Utenze domestiche	2.922.435	58,13
Utenze non domestiche	2.104.977	41,87
TOTALE	5.027.412	100

Il riepilogo dei costi è quindi il seguente:

<i>Voce di Costo</i>	<i>Importo totale</i>	<i>Utenze Domestiche</i>	<i>Utenze Non Domestiche</i>	<i>%</i>
Totale costi fissi (€) (D)	5.301.085	3.081.521	2.219.564	51,32
Totale costi variabili (€) (H)	5.027.412	2.922.435	2.104.977	48,68
Totale costi (€)	10.328.497	6.003.956	4.324.541	100

Sommando al suddetto importo (corrispondente al gettito derivante da TARI 2021), quanto viene corrisposto dal MIUR (Scuole) e quanto deriva dal gettito TARIG 2019, si ottiene il costo riportato nel Piano Finanziario presentato dal gestore del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti.

Voce di Costo	Importo (€)
Totale costi coperti da gettito	10.328.497
Totale costi riconosciuti dal MIUR quale contributo scuole	65.098
Totale costi derivanti gettito TARIG 2019	19.511
Totale gettito	10.413.106

4) Determinazione delle tariffe per l'anno 2021

Le tariffe sono state determinate prendendo in considerazione i costi fissi ed i costi variabili contenuti nel Piano Finanziario prodotto dal gestore del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti, ripartiti fra le macrocategorie di utenze domestiche e non domestiche, in funzione delle percentuali di cui sopra.

Stante la citata ripartizione dei costi fra utenze domestiche e non domestiche, la differenziazione delle tariffe attribuite ad ogni categoria di utenza, all'interno di ciascuna macrocategoria, è avvenuta attraverso l'applicazione dei coefficienti previsti dal metodo normalizzato di cui al D.P.R. 158/99.

Posto che tali costi sono finanziati attraverso l'applicazione rispettivamente della quota fissa e della quota variabile, si espone di seguito il procedimento utilizzato:

- la quota fissa della tariffa per le utenze non domestiche è determinata, per ciascuna categoria di attività, sulla base dei coefficienti (Kc) massimi di potenziale produzione secondo le previsioni di cui al punto 4.3 dell'allegato 1 del D.P.R. n. 158/99 (metodo normalizzato);
- la quota variabile della tariffa per le utenze non domestiche è determinata, per ciascuna categoria di attività, sulla base dei coefficienti (Kd) massimi di potenziale produzione secondo le previsioni di cui al punto 4.4 dell'allegato del D.P.R. n. 158/99 (metodo normalizzato);
- la quota fissa della tariffa per utenze domestiche è parametrata al numero degli occupanti (Ka), secondo le previsioni di cui al punto 4.1 dell'allegato 1 del D.P.R. n. 158/99 (metodo normalizzato);
- la quota variabile della tariffa per le utenze domestiche è determinata in relazione al coefficiente massimo (Kb) riferito al numero degli occupanti, secondo le previsioni di cui al punto 4.2 dell'allegato 1 del D.P.R. n. 158/99 (metodo normalizzato);

Si è ritenuto di utilizzare i coefficienti (kb, Kc e kd) massimi, maggiorando del 8% i coefficienti di potenziale produzione di rifiuti delle utenze non domestiche Kc e Kd, posto che il valore delle quantità potenziali di rifiuti che si ricava dall'applicazione degli stessi è quello più realistico, e corrispondente alle quantità stimate di rifiuto prodotto da ciascuna macrocategoria, segnalate dal gestore del ciclo dei rifiuti per l'anno 2021.

L'individuazione delle quantità di rifiuto prodotte da ciascuna macrocategoria (utenze domestiche e utenze non domestiche), da utilizzarsi ai fini della determinazione delle tariffe, è avvenuta attraverso l'applicazione del metodo normalizzato di cui al D.P.R. 158/99, moltiplicando il valore attribuito a ciascun Kd (maggiorato della quota pari al 8%) per la superficie complessiva imponibile relativa a ciascuna tipologia di attività non domestica. La sommatoria di tali prodotti determina la quantità di rifiuti attribuibile complessivamente alle utenze non domestiche. Dal dato fornito dal

gestore relativo alla quantità di rifiuti annui prodotti complessivamente, per differenza si ricava il dato relativo alla quantità di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche.

Si riportano di seguito le tabelle di calcolo per la determinazione delle tariffe domestiche e non domestiche.

Utenze Domestiche

Quota fissa

La quota fissa della tariffa relativa alle utenze domestiche è calcolata secondo la seguente formula:

$$TFd(n,S) = Quf \times S \times Ka(n)$$

dove:

$TFd(n,S)$ è la quota fissa della tariffa per un'utenza domestica con n componenti il nucleo familiare e una superficie pari a S mq;

Quf è la quota fissa unitaria delle utenze domestiche (€/mq), calcolata in base al rapporto tra i costi fissi totali attribuibili alle utenze domestiche ($Ctuf$) e la superficie totale delle abitazioni occupate dalle utenze medesime (St), corretta per un coefficiente di adattamento ($Ka(n)$), parametrato sulla base del numero dei componenti il nucleo familiare e l'ubicazione geografica del comune:

$$Quf = Ctuf / \sum(St(n) \times Ka(n))$$

$Ctuf$ è il totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche

$St(n)$ è la superficie totale dalle utenze domestiche con n componenti del nucleo familiare;

$Ka(n)$ è il coefficiente di adattamento parametrato sulla base del numero dei componenti il nucleo familiare che ha la funzione di tenere conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in base al numero dei componenti del nucleo familiare, come richiesto dall'art. 5 del D.P.R. 158/1999; i valori di tali coefficienti sono riportati nella tabella 1a dell'Allegato 1 al sopra richiamato D.P.R.

L'applicazione delle suddette formule ai dati del Comune di Cremona, determina le seguenti quote fisse della tariffa:

Ctuf	€ 3.081.521		Costi fissi totali attribuibili alle utenze domestiche		
A	B	C	D = BxC	E	F = ExB
Nr. componenti nucleo	Ka(n)	Stot(n) (Superficie mq)	Ka(n)*Stot(n) (mq convenzionali)	Quf=Ctuf/Ka*Stot(n) (Costo unitario al mq)	Fd= Quf*Ka(n) (Quota fissa)
1	0,80	1.371.159,46	1.096.927,57	0,8293	0,66
2	0,94	1.303.308,34	1.225.109,84	0,8293	0,78
3	1,05	647.304,60	679.669,83	0,8293	0,87

4	1,14	430.849,20	491.168,09	0,8293	0,95
5	1,23	122.855,16	151.111,85	0,8293	1,02
6 o più	1,30	55.378,53	71.992,09	0,8293	1,08
		Totale	3.715.979,26		

Quota variabile

La quota variabile della tariffa per le utenze domestiche è calcolata sulla base dei rifiuti potenzialmente prodotti e conferiti al sistema pubblico e si determina, ove non siano disponibili sistemi di misurazione diretta delle quantità di rifiuti indifferenziati o differenziati prodotti dalla singola utenza, ricorrendo al metodo presuntivo previsto dal D.P.R. 158/1999. Il metodo presuntivo prevede il calcolo della quota variabile impiegando la formula che segue:

$$TVd = Q_{uv} \times K_b(n) \times C_u$$

dove:

TVd è la quota variabile della tariffa per un'utenza domestica con n componenti il nucleo familiare;

Q_{uv} è la quota unitaria, determinata in base al rapporto tra la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche (Q_{tot}) e il numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare ($N(n)$), ponderato per il coefficiente proporzionale di produttività (K_b).

$$Q_{uv} = Q_{tot} / \sum N(n) \times K_b(n)$$

dove:

Q_{tot} è la quantità totale di rifiuti

$N(n)$ è il numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare

$K_b(n)$ è il coefficiente proporzionale di produttività per utenza domestica in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza; i valori di tali coefficienti sono riportati nella tabella 2 dell'Allegato 1 al D.P.R. 158/1999.

C_u è il costo unitario (€/Kg), determinato in base al rapporto tra i costi variabili totali, attribuibili alle utenze domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle medesime utenze.

L'applicazione dei suddetti criteri ai dati del Comune di Cremona, determina le seguenti quote variabili della tariffa:

Cvd (€)	2.922.435	Totale Costi Variabili utenze domestiche
Qtot (kg)	21.714.464,96	Totale quantità potenziale di rifiuti utenze domestiche determinate mediante applicazione del metodo normalizzato, ai soli fini della differenziazione delle tariffe fra le singole categorie

Cu (€/kg)	0,13458	Costo Unitario = CVd (€) / Qtot (kg)
Quv	352,2776	Quota unitaria variabile produzione rifiuti = Qtot (kg) / Nr. totale nuclei convenzionali ponderato per il coefficiente proporzionale di produttività Kb (D)

A	B	C	D = BxC	E
Nr. componenti nucleo	Kb(n)	N(n) (Nr. nuclei familiari)	Kb(n)*N(n) (Nr. nuclei convenzionali)	TVd=Quv*kb(n)*Cu (Quota Variabile)
1	1,00	14.078,33	14.078,33	47,41
2	1,80	11.114,47	20.006,05	85,34
3	2,30	5.260,07	12.098,16	109,05
4	3,00	3.374,65	10.123,95	142,23
5	3,60	986,63	3.551,87	170,68
6 o più	4,10	434,60	1.781,86	194,39
		Totale	61.640,22	

Utenze NON Domestiche

Si evidenzia che per il calcolo delle tariffe riferite alle utenze non domestiche, sono state prese in considerazione le superfici effettivamente soggette a tassazione per la componente fissa e variabile.

Quota fissa

La quota fissa per le utenze non domestiche si ottiene, sulla base della tipologia di attività svolta e della superficie occupata, come prodotto della quota unitaria (€/mq) per la superficie dell'utenza (mq) per il coefficiente potenziale di produzione Kc, secondo la formula che segue:

$$TFnd(ap, S) = Qapf \times S(ap) \times Kc(ap)$$

dove:

$TFnd(ap, S)$ è la quota fissa della tariffa per un'utenza non domestica che svolge l'attività ap e che occupa una superficie di mq S.

$Qapf$ è la quota unitaria (€/mq) data dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche e la superficie totale dei locali occupati dalle utenze medesime $Stot(ap)$, ponderata per un coefficiente potenziale di produzione $Kc(ap)$; tale coefficiente è stato elaborato per esprimere la produzione potenziale dei rifiuti delle diverse attività produttive.

$$Qapf = Ctapf / \sum Stot(ap) \times Kc(ap)$$

$Ctapf$ è il totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche;

$Stot(ap)$ è la superficie occupata dall'utenza non domestica che svolge l'attività ap;

$Kc(ap)$ è il coefficiente potenziale di produzione di rifiuto relativo alla categoria produttiva ap. I valori di tale coefficiente sono riportati nella tabella 3a dell'Allegato 1 al D.P.R. 158/1999.

L'applicazione delle suddette formule ai dati del Comune di Cremona, determina le seguenti quote fisse della tariffa:

Ctapf (€)	2.219.564	Totale Costi Fissi utenze non domestiche
Qapf Quota unitaria (€/mq)	1,146318	Costo unitario al mq = Ctapf / Superficie totale dei locali occupati dalle utenze non domestiche $Stot(ap)$, ponderata per il coefficiente potenziale di produzione $Kc(ap)$ (E).

A	B	C	D	E = DxC	F
Cat.	Attività	Kc (ap)	Stot(ap) (Superficie mq)	Stot(ap)xKc(ap) (mq convenzionali)	TF(ap) = Qapf*Kc(ap) (Quota fissa)
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,72	351.661,15	253.196,03	0,83
2	Cinematografi e teatri	0,46	3.465,38	1.594,07	0,53
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,65	363.327,23	236.162,70	0,75
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,95	19.496,00	18.521,20	1,09
5	Stabilimenti balneari	0,69	0,00	0,00	0,79
6	Esposizioni, autosaloni	0,55	36.135,70	19.874,64	0,63
7	Alberghi con ristorante	1,77	246,00	435,42	2,03
8	Alberghi senza ristorante	1,17	16.915,75	19.791,43	1,34
9	Case di cura e riposo	1,35	45.306,00	61.163,10	1,55
10	Ospedale	1,39	119.193,20	165.678,55	1,59
11	Uffici, agenzie	1,64	156.105,01	256.012,22	1,88
12	Banche, istituti di credito e studi professionali	0,66	83.607,07	55.180,67	0,76

A	B	C	D	E = DxC	F
Cat.	Attività	Kc (ap)	Stot(ap) (Superficie mq)	Stot(ap)xKc(ap) (mq convenzionali)	TF(ap) = Qapf*Kc(ap) (Quota fissa)
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	1,52	80.258,34	121.992,68	1,74
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,94	6.781,25	13.155,63	2,22
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,90	5.050,00	4.545,00	1,03
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,92	0,00	0,00	2,20
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbieri, estetista	1,60	15.775,42	25.240,67	1,83
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1,11	25.090,00	27.849,90	1,27
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,52	24.008,64	36.493,13	1,74
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,99	0,00	0,00	1,13
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	1,18	26.503,91	31.274,61	1,35
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	10,40	21.795,17	226.669,77	11,92
23	Mense, birrerie, amburgherie	8,24	3.934,25	32.418,22	9,45
24	Bar, caffè, pasticceria	6,79	21.657,91	147.057,21	7,78
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,98	25.731,08	76.678,62	3,42
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	2,82	1.998,00	5.634,36	3,23
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	12,19	3.238,50	39.477,32	13,97
28	Ipermercati di generi misti	2,96	17.535,00	51.903,60	3,39
29	Banchi di mercato genere alimentari	7,47	70,00	522,90	8,56
30	Discoteche, night-club	2,06	3.753,25	7.731,70	2,36
	Totale mq		1.478.639,21	1.936.255,32	

Quota variabile

La quota variabile della tariffa per le utenze non domestiche si ottiene come prodotto del costo unitario C_u (€/Kg) per la superficie dell'utenza (S) e il coefficiente potenziale di produzione (K_d), secondo la seguente espressione:

$$TVnd(ap, S) = C_u \times S \times K_d(ap)$$

dove:

$TVnd(ap, S)$ è la quota variabile della tariffa per un'utenza non domestica di tipologia di attività produttiva ap e una superficie pari a S .

C_u è il costo unitario (€/Kg); tale costo è determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche.

$$C_u = CVnd / QTnd.$$

S è la superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva ap .

$K_d(ap)$ è il coefficiente potenziale di produzione in kg/mq anno che tiene conto della quantità di rifiuto minima e massima connessa alla tipologia di attività. I valori di detti coefficienti sono riportati nella tabella 4a dell'Allegato 1 al D.P.R. 158/1999, gli intervalli di variazione di tali coefficienti sono in proporzione alle tipologie di attività. Il coefficiente $K_d(ap)$ esprime il potenziale produttivo di rifiuti annuo a mq delle singole categorie produttive.

L'applicazione delle suddette formule ai dati del Comune di Cremona, determina le seguenti quote variabili della tariffa:

CVnd (€)	2.104.977	Totale Costi Variabili imputabili alle utenze non domestiche
QTnd (Kg)	15.728.731,04	Quantità potenziale totale di rifiuti prodotta dalle utenze non domestiche calcolata applicando il metodo normalizzato, ai soli fini della differenziazione delle tariffe tra le singole categorie.
Cu (€/Kg)	0,133830	Costo unitario = Cvnd (€) / Qtnd (kg)

A	B	C	D	E = CxD	F
Cat.	Attività	Kd	Stot(ap) (Superficie mq)	Qnd=Kd*Stot(ap) (Quantità produzione rifiuti potenziale)	TVnd=Cu*Kd(a p) (Quota Variabile)
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	5,94	351.661,15	2.088.867,23	0,79
2	Cinematografi e teatri	3,78	3.465,38	13.099,14	0,51
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	5,29	335.135,23	1.772.865,37	0,71
4	Campeggi, distributori carburanti,	7,79	19.496,00	151.873,84	1,04

A	B	C	D	E = CxD	F
Cat.	Attività	Kd	Stot(ap) (Superficie mq)	Qnd=Kd*Stot(ap) (Quantità produzione rifiuti potenziale)	TVnd=Cu*Kd(a p) (Quota Variabile)
	impianti sportivi				
5	Stabilimenti balneari	5,64	0,00	0,00	0,75
6	Esposizioni, autosaloni	4,56	36.135,70	164.778,79	0,61
7	Alberghi con ristorante	14,53	246,00	3.574,38	1,94
8	Alberghi senza ristorante	9,59	16.915,75	162.222,04	1,28
9	Case di cura e riposo	11,04	45.306,00	500.178,24	1,48
10	Ospedale	11,39	119.193,20	1.357.610,55	1,52
11	Uffici, agenzie	13,45	156.105,01	2.099.612,38	1,80
12	Banche, istituti di credito e studi professionali	5,43	83.607,07	453.986,39	0,73
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	12,47	80.258,34	1.000.821,50	1,67
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	15,96	6.781,25	108.228,75	2,14
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	7,35	5.050,00	37.117,50	0,98
16	Banchi di mercato beni durevoli	15,75	0,00	0,00	2,11
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	13,09	15.775,42	206.500,25	1,75
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	9,16	25.090,00	229.824,40	1,23
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	12,47	24.008,64	299.387,74	1,67
20	Attività industriali con capannoni di produzione	8,13	0,00	0,00	1,09
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	9,62	26.503,91	254.967,61	1,29

A	B	C	D	E = CxD	F
Cat.	Attività	Kd	Stot(ap) (Superficie mq)	Qnd=Kd*Stot(ap) (Quantità produzione rifiuti potenziale)	TVnd=Cu*Kd(a p) (Quota Variabile)
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	85,29	21.795,17	1.858.910,05	11,41
23	Mense, birrerie, amburgherie	67,55	3.934,25	265.758,59	9,04
24	Bar, caffè, pasticceria	55,67	21.657,91	1.205.695,85	7,45
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	24,48	25.731,08	629.896,84	3,28
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	23,11	1.998,00	46.173,78	3,09
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	99,96	3.238,50	323.720,46	13,38
28	Ipermercati di generi misti	24,25	17.535,00	425.223,75	3,25
29	Banchi di mercato genere alimentari	61,33	70,00	4.293,10	8,21
30	Discoteche, night-club	16,93	3.753,25	63.542,52	2,27
			1.450.447,21	15.728.731,04	